



UNIONE
DEI COMUNI
VALLE
DEL SAVIO

La Protezione Civile
accompagna
il cittadino



l'Indice

Testi: Cristina Ceccarelli
Gianni Gregorio

Comunicazione: Sofia Burioli

Illustrazioni: Francesco Belli

Progetto grafico e impaginazione:
PrimaPagina

Coordinamento editoriale: Giulia Fellini

Stampa: Seven Seas srl - Rep. di San Marino

3 | **Presentazione**

4 | **La Protezione Civile**

5 Funzioni, luoghi e strumenti della Protezione Civile

6 | **L'informazione**

7 Il piano Intercomunale ed i Piani Comunali
di Protezione CivileLavori

8 Le aree di emergenza

9 Come tenersi informati

11 Diventare volontario

12 | **Conoscere i rischi**

13 Il terremoto

15 Le frane

16 Le alluvioni

17 Gli incendi boschivi e domestici

19 La crisi idrica

20 La neve

21 Le ondate di calore

22 Il black out

23 Il rischio industriale

24 Gli ordigni bellici

25 L'epidemia

26 La viabilità

27 | **L'organizzazione in casa**

28 Prepararsi all'emergenza

29 | **Chiedere Aiuto**

30 Come segnalare una situazione d'emergenza

31 Numeri utili

Presentazione

Quando si parla di Protezione Civile si pensa subito alle situazioni di emergenza. È comprensibile, visto che lo scopo principale che si prefigge di raggiungere - sia livello comunale che a livello nazionale - è proprio quello di poter garantire l'organizzazione di soccorsi efficaci ed il rapido ritorno ad una situazione di normalità. Anche nei nostri territori, negli ultimi anni, l'abbiamo vista più volte all'opera: ricordiamo tutti il suo straordinario impegno e l'insostituibile supporto offerto in occasione del 'nevone' nel febbraio 2012, ma anche la generosa disponibilità che ha portato le strutture locali a prestare soccorso nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto. Tuttavia, anche e soprattutto in "tempo di pace", il lavoro preparatorio è davvero tanto. Alla Protezione Civile spetta individuare i rischi che interessano il nostro territorio, il censimento delle risorse disponibili e degli elementi esposti, la costruzione di validi modelli di intervento per gestire efficacemente gli eventi calamitosi, l'individuazione delle aree di accoglienza per la popolazione, quindi effettuare il costante aggiornamento dei piani di emergenza.

Il 24 gennaio 2014 i Sindaci dei Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio, dando esecuzione alle delibere assunte dai relativi consigli comunali. Anche la funzione fondamentale della Protezione Civile è stata quindi conferita all'Unione dei Comuni Valle del Savio, come previsto dalle recenti norme sul riordino istituzionale, che la organizza attraverso il proprio Ufficio Gestione Associata di Protezione Civile: l'Ufficio si è da subito messo al lavoro e, oltre allo svolgimento di attività ordinarie di tipo tecnico-amministrativo, ha redatto il primo "Piano Intercomunale di Protezione Civile" approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 3 del 2 febbraio 2016. Tuttavia,

fra i compiti della Protezione Civile e del Sindaco che comunque rimane prima Autorità locale, c'è quello prioritario di prevenire, informare, sensibilizzare la popolazione, proprio per cercare di evitare conseguenze più gravi: questo opuscolo è uno degli strumenti individuati proprio per raggiungere l'obiettivo. Al suo interno, oltre alle principali informazioni sull'organizzazione e sull'attività della Protezione Civile, ci sono indicazioni concrete su ciò che ognuno di noi può e deve fare in caso di terremoto, di alluvione, di incendio, ecc. Tutti ci auguriamo di non dover mai sperimentare simili situazioni di emergenza, ma essere pronti ad assumere i corretti comportamenti in caso di necessità è importante per tutelare la nostra sicurezza e aiutare chi è incaricato di aiutarci. Si tratta di un lavoro importante e prezioso, per il quale desideriamo ringraziare lo staff della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valle del Savio. Un ringraziamento che va esteso a tutti coloro che, all'interno delle diverse Amministrazioni Comunali, hanno contribuito a svolgere nel corso di questi anni un importantissimo lavoro di coordinamento in tempo di pace e di gestione degli eventi nei propri territori, e a tutti coloro (associazioni di volontariato, forze dell'ordine, ecc.) che, in fasi di emergenza, hanno prestato e continuano a prestare la loro opera per il bene della comunità.

I Sindaci dei Comuni dell'Unione Valle del Savio:

Marco Baccini (Bagno di Romagna)

Paolo Lucchi (Cesena)

Monica Rossi (Mercato Saraceno)

Fabio Molari (Montiano)

Luigino Mengaccini (Sarsina)

Enrico Salvi (Verghereto)

La Protezione Civile

La Protezione Civile è un sistema integrato e complesso di strutture e componenti con la finalità di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni o pericolo di danni derivanti da calamità naturali, catastrofi o altri eventi disastrosi. Le attività del sistema sono prioritariamente la previsione e prevenzione dai rischi, il soccorso alla popolazione e ogni altra attività volta al superamento dell'emergenza



Funzioni, luoghi e strumenti della **Protezione Civile**

Fra i principali ambiti di intervento della Protezione Civile comunale, guidata dal Sindaco quale autorità locale di protezione civile ai sensi della Legge 225/92, vi sono la salvaguardia della popolazione, l'attivazione dei primi soccorsi, gli interventi urgenti in emergenza, la redazione e attuazione di mirati piani di emergenza, l'attività di informazione e sensibilizzazione del cittadino.

Uno dei ruoli principali è quindi quello di fronteggiare le situazioni di emergenza e di attivare tutti gli organismi preposti in caso di rilevante calamità.

Ogni Comune ha un proprio C.O.C. - Centro Operativo Comunale - in cui i responsabili delle funzioni di supporto al Sindaco nella gestione delle criticità si riuniscono e assumono decisioni e iniziative atte a risolvere la situazione emergenziale. Ma anche e soprattutto in "tempo di pace" il lavoro preparatorio dei Tecnici di Protezione Civile è costante e impegnativo: i periodici aggiornamenti dei Piani Comunali di Protezione Civile, l'individuazione dei rischi che interessano il nostro territorio (fra tutti i rischi sismico, idrogeologico, incendi boschivi), il censimento e il continuo aggiornamento delle risorse disponibili e degli elementi esposti, la costruzione di un valido modello di intervento, risultano di fonda-

mentale importanza poiché costituiscono una solida base di partenza per un'ottimale gestione degli eventi calamitosi.

Il coordinamento in forma associata dei servizi di Protezione Civile è stato recentemente conferito all'Unione dei Comuni della Valle del Savio: con la costituzione dell'Ufficio Gestione Associata Protezione Civile, tali servizi vengono svolti in maniera armonizzata e uniforme sull'intero territorio dell'Unione, garantendo omogeneità nella erogazione dei servizi stessi a tutta la cittadinanza.

L'Ufficio ha il compito principale, oltre alle varie mansioni ordinarie, di redigere il Piano Intercomunale di Protezione Civile, strumento indispensabile per garantire la funzionalità del Sistema sovracomunale e per un più efficace coordinamento delle attivazioni in emergenza.

Tale Ufficio, con sede principale a Cesena, è dotato di mezzi, materiali e attrezzature in parte gestiti direttamente e in parte affidati ad Associazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate e al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Cesena.

Un impegno sistematico viene inoltre assicurato per attuare periodiche campagne di informazione nei confronti della popolazione, come il presente documento.



l'Informazione

Informarsi ed essere tempestivamente informati è fondamentale ai fini di una buona preparazione per affrontare le possibili emergenze: sapere come comportarsi e ricevere le corrette notizie in tempo utile, contribuisce a ridurre i rischi e i loro effetti.

2.1

Il piano Intercomunale ed i Piani Comunali di Protezione Civile

Con Delibera di Giunta n. 3 del 2 febbraio 2016 è stato approvato il "Piano Intercomunale di Protezione Civile" dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio.

Tale Piano costituisce un primo stralcio che traccia la definizione complessiva del nuovo inquadramento territoriale dei sei Comuni in Unione, la struttura organizzativa del Sistema Intercomunale di Protezione Civile, i criteri generali di articolazione e sviluppo delle attività di formazione e informazione: il principale obiettivo è quello di definire e costituire una adeguata struttura (C.O.I. - Centro Operativo Intercomunale) ed uno strumento con procedure efficaci (il Piano) per la gestione intercomunale delle attività di programmazione e gestione tecnica e amministrativa in materia di protezione civile in tempo di pace ed in emergenza.

Il Piano Intercomunale prende in esame le diverse tipologie di evento naturale o connesso con l'attività dell'uomo che per loro natura o estensione territoriale richiedono l'intervento coordinato di uno o più Enti o Amministrazioni competenti: per ognuna delle seguenti tipologie di rischio è stato approntato uno specifico modello di intervento:

- Rischio Sismico
- Rischio Idrogeologico
- Rischio Incendi Boschivi
- Rischio Eventi Meteorologici
- Rischio rinvenimento Ordigni Bellici
- Rischio Chimico-Industriale
- Rischio Trasporti e Merci Pericolose
- Altri rischi: blocchi prolungati del traffico, interruzione prolungata di energia elettrica, nevicate eccezionali, ecc..

In ogni Comune è comunque previsto il mantenimento delle strutture di supporto ai Sindaci denominate C.O.C. - Centri Operativi Comunali, anch'essi organizzati per funzioni.

Il Piano, attraverso i suoi documenti costitutivi essenziali a livello procedurale (i modelli di intervento e gli scenari di evento) e la parte cartografica (carte dei rischi e censimento con georeferenziazione degli

elementi esposti) intende perseguire i seguenti obiettivi:

- fornire le linee di comportamento da seguire sia in "tempo di pace" che in emergenza
 - raccogliere in un elaborato organico e adeguatamente strutturato le informazioni relative alle risorse e agli elementi esposti al rischio
 - analizzare le cartografie di rischio sovrapponendole alle banche dati relative alle risorse e agli elementi esposti
 - essere chiaro e conciso nella descrizione di procedure, compiti e responsabilità
 - essere opportunamente flessibile per meglio adattarsi a diverse circostanze
 - prevedere il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici che possono contribuire e partecipare alla gestione dell'emergenza
 - essere predisposto per periodiche revisioni e aggiornamenti
 - avere ampia diffusione fra gli Enti direttamente interessati e opportuna pubblicità nei confronti della popolazione
 - essere informatizzato al fine di una rapida ed efficace gestione delle informazioni
 - essere basato, per ciò che riguarda la gestione dei dati cartografici, sull'utilizzo di un GIS
 - costituire un valido e concreto strumento per la gestione dell'emergenza.
- Essendo un documento tecnico e molto strutturato, non è sempre facile per il cittadino estrapolare le informazioni che lo interessano più direttamente: tuttavia, risulta di fondamentale importanza essere informati sui rischi che riguardano il territorio in cui viviamo, su come il Sindaco ha organizzato la propria struttura per i possibili scenari emergenziali, nonché sulle opportune misure di autoprotezione che ciascuno di noi deve attuare quando necessario. Inoltre, occorre sapere quali sono le aree sicure nel territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza con le relative procedure previste per l'eventuale evacuazione. Infine, è importante venire a conoscenza, in maniera corretta e tempestiva, di tutte le informazioni che provengono dalle Autorità preposte, sia in situazioni di normalità che di emergenza.

le Aree di emergenza

Uno degli obiettivi primari che un'Amministrazione deve perseguire nell'ambito delle proprie competenze in materia di protezione civile e tutela della pubblica incolumità, è l'individuazione e la predisposizione degli spazi necessari alle operazioni di assistenza alla popolazione colpita da un evento calamitoso e il ripristino delle funzioni primarie di una comunità. Emerge quindi la necessità di individuare, preventivamente a una calamità naturale disastrosa per la vita e le attività umane, le aree dove far affluire le persone, i materiali e i mezzi necessari alle operazioni di soccorso.

Le aree di emergenza sono state classificate in vari livelli:

- aree di attesa dove la popolazione si reca immediatamente dopo la calamità, intese come primo punto di raccolta;
- strutture di accoglienza coperte dove vengono allestiti locali in cui ospitare in prima battuta la popolazione colpita;
- aree di accoglienza scoperte, sia per insediamenti abitativi a breve termine per coloro che si trovano impossibilitati a rientrare nelle proprie case, sia per gli insediamenti abitativi a lungo termine per la fase post-emergenza in attesa del ripristino delle abitazioni;
- aree di ammassamento dove trova posto la struttura dei soccorritori e dove vengono inviate forze e risorse di protezione civile in caso di evento grave.

Partendo dal presupposto che un'area sicura è qualsiasi spazio aperto (piazze, parcheggi, giardini, cortili posti nelle vicinanze della propria residenza), lontano da possibili fonti di pericolo quali cornicioni, tralici, campanili, aree esondabili, frane, ecc..., la popolazione coinvolta può confluire nelle aree di attesa individuate, tramite i percorsi tracciati dalla viabilità principale, al momento della ricezione dell'allertamento da parte degli organismi competenti o a seguito di importanti eventi calamitosi, primo fra tutti quello sismico. In questi punti, secondo il

tipo e il grado di emergenza verificatasi, la popolazione potrà eventualmente essere assistita dalle strutture della Protezione Civile: coloro i quali necessiteranno di aiuti potranno chiamare, indicando con precisione il luogo sicuro in cui si trovano, le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia, ecc...) che verificheranno la situazione e attiveranno le istituzioni preposte.

Tali zone sono catalogate con schede e relativa cartografia, mentre sul posto sono o saranno riconoscibili tramite apposite tabelle posizionate in prossimità dell'accesso principale di ogni area.



Come tenersi Informati

L'informazione in emergenza

Il compito prioritario del Sindaco, quale autorità locale di Protezione Civile, è quello di informare i propri cittadini in ordine a ogni eventuale emergenza e di fornire tutte le indicazioni utili a gestire al meglio una situazione di crisi.

Oggi i più comuni strumenti utilizzati per veicolare le notizie e raggiungere efficacemente questo scopo sono i "media": infatti stampa, giornali, televisioni, radio sono i classici mezzi attraverso i quali è possibile informare tempestivamente la popolazione.

Un ulteriore mezzo fornito dalla moderna tecnologia è la messaggistica tramite SMS: il messaggio inviato a tutti i telefoni cellulari presenti in una determinata area consente di avvisare in maniera estremamente puntuale tutte le persone eventualmente soggette a un possibile pericolo, fornendo quindi le informazioni necessarie a favorire i corretti comportamenti in situazioni potenzialmente pericolose.

La Protezione Civile utilizza questa metodologia, unita al classico comunicato fax e alla posta elettronica, per diramare una ALLERTA di protezione civile agli Enti preposti e/o interessati, generalmente in caso di previsioni meteorologiche avverse tali da poter causare eventuali problematiche sul territorio: questi avvisi vengono portati a conoscenza della popolazione con i mezzi sopra descritti allo scopo di consentire una corretta e tempestiva preparazione a possibili stati di emergenza.

Infine, un accenno ai social network che stanno sempre più imponendosi come immediata ed efficace modalità di diffusione delle notizie: Facebook e Twitter; ad esempio, sono risultati in molti casi di basilare importanza nella gestione di molte situazioni critiche, consentendo una comunicazione diretta, continua e in tempo reale fra il Sindaco e la popolazione coinvolta.

È bene comunque sapere che, durante un'emergenza, risulta fondamentale verificare con certezza la fonte dell'informazione e imparare a riconoscere chi è titolato a emettere comunicati di protezione civile. In occasione di un evento calamitoso, molti sentono la necessità di esprimere il proprio pensiero che viene poi diffuso e amplificato attraverso i media: è molto importante quindi essere in grado di distinguere l'opinione di un esperto da un comunicato ufficiale delle autorità preposte, che sono le uniche a possedere tale prerogativa in quanto investite da precise responsabilità.

L'informazione in "tempo di pace"

Per essere davvero organizzati e preparati in relazione alle diverse problematiche di protezione civile che possono presentarsi, occorre mantenersi aggiornati e sapere esattamente dove e come ottenere le notizie che ci servono in tempo utile, cioè prima che gli eventi accadano.

Come già accennato, compito primario di ogni Comune è quello di attuare una sistematica politica di informazione con puntuali attività di protezione civile sul territorio.

In primo luogo, si ritiene un obiettivo prioritario formare le nuove generazioni a una coscienza civica sulle tematiche di protezione civile. I bambini di oggi saranno gli adulti di domani: prepararli sulla conoscenza dei rischi e insegnare loro ad assumere i corretti comportamenti da attuare, farà di loro in futuro dei cittadini consapevoli e pronti a reagire responsabilmente di fronte a eventuali criticità, riducendo in tal modo l'esposizione al rischio.

Un buon veicolo per l'educazione dei più piccoli ai temi della sicurezza è senza dubbio la scuola: proprio per questo si prevede di distribuire periodicamente pubblicazioni dedicate ai bambini attraverso le scuole dell'Unione. Grazie a questi libri, in genere

studiati per essere utilizzati anche dagli adulti, i bimbi possono imparare le modalità di autoprotezione dai rischi attraverso il gioco, insostituibile ed efficacissimo strumento per far apprendere le conoscenze ai più piccoli.

Inoltre, sono pubblicati periodicamente opuscoli divulgativi sul tema, rivolti alla popolazione in generale e distribuiti attraverso vari mezzi, come il presente libretto.

L'organizzazione e le attività del sistema locale di protezione civile sono costantemente portate all'attenzione dei cittadini tramite giornate di studio, iniziative pubbliche programmate insieme alle varie componenti del sistema (primo fra tutti il volontariato), attività nelle scuole, ecc. . .

Infine, particolare attenzione merita il mondo del web: grazie a questa tecnologia è possibile in un attimo e in qualsiasi momento ricevere ogni informazione o notizia che ci serva.

La Protezione Civile sul sito dell'Unione dei Comuni Valle del Savio

All'interno del sito internet dell'Unione dei Comuni Valle del Savio è presente uno spazio completamente dedicato alla Protezione Civile realizzato dall'Ufficio Gestione Associata Protezione Civile. Lo scopo è, come già detto, quello prioritario di mantenere informata la popolazione, oltre a quello di creare una forma di sensibilizzazione all'argomento in modo tale da avvicinare sempre più il cittadino alle tematiche del settore. Il sito si compone di una sezione dedicata alla Protezione Civile (compiti, obiettivi, ecc. . .) e al vigente Piano Intercomunale di Protezione Civile con la pubblicazione - in formato scaricabile - di tutti i suoi elaborati; inoltre, è stata predisposta un'interessante pagina dal titolo "Cosa fare in caso di . . ." in cui sono riportate tutte le modalità comportamentali da assumere a seconda della tipologia di rischio.

Un'altra sezione è rivolta alla diffusione delle notizie utili sull'argomento quali esercitazioni periodiche, attività di previsione e prevenzione, richieste di contributo a seguito di danni da eventi calamitosi, campagne informative e la pagina dedicata al volontariato, in cui è possibile trovare indicazioni utili qualora si volesse

contattare un'Associazione con la quale collaborare e prestare la propria opera. Sarà inoltre collegata un'applicazione SIT (sistema informativo territoriale) attraverso la quale risulterà possibile, digitando - ad esempio - il proprio indirizzo, visualizzare informazioni in maniera dinamica direttamente associate alla cartografia, quali i rischi della zona in cui viviamo, l'area di attesa più vicina, ecc. . . L'accesso al portale è consentito dalla prima pagina del sito dell'Unione Valle Savio (unionevallesavio.it).

Anche con questo lavoro si spera di contribuire a creare nella popolazione una conoscenza diffusa della materia e, di conseguenza, una capacità di autoprotezione dai rischi che insistono sul nostro territorio e con i quali dobbiamo convivere quotidianamente; ciò rappresenterebbe un importante risultato in quanto un'equilibrata consapevolezza, priva di apprensione o allarmismo, risulta un fattore determinante per la riduzione dei rischi e dei loro effetti sul territorio e sulla popolazione.



2.4

Diventare Volontario

Il ruolo delle Associazioni di volontariato che operano nel campo della protezione civile assume sempre più particolare rilevanza sia in situazioni di normalità che in fase di emergenza. Le attuali norme di legge ne confermano l'importanza e la valenza; sono in possesso di un patrimonio di competenze e disponibilità dal quale non si può prescindere, dimostrando il proprio valore sul campo in occasione delle diverse emergenze verificatesi nel corso degli anni nei nostri territori.

L'Unione Valle Savio ha stipulato convenzioni con molte delle Associazioni di volontariato locali, attribuendo loro compiti e funzioni particolari ai fini di una migliore gestione delle attività di protezione civile.

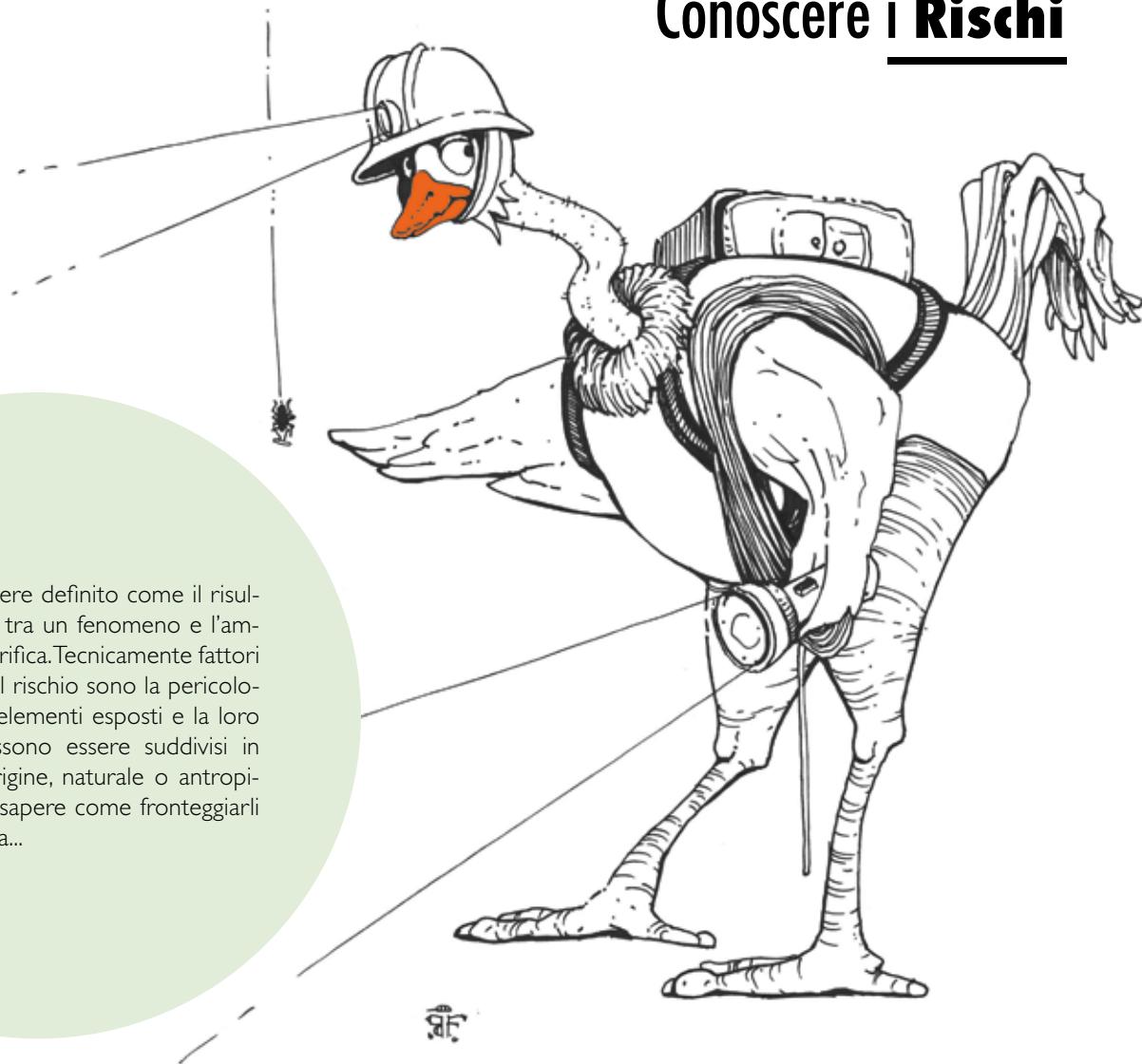
In questi ultimi anni si è percepita una sempre maggiore sensibilizzazione e partecipazione fra le persone sui temi del volontariato di protezione civile: di seguito è riportato l'elenco delle principali associazioni di volontariato che collaborano con l'Ufficio Gestione Associata Protezione Civile, cui è possibile rivolgersi per informazioni.



- **A.N.A. - Associazione Nazionale Alpini "Gruppo C.Mazzoli" Cesena** - sede via Cervese 2754, Cesena (venerdì sera): riferimento tel. 338/8893372. Attività: monitoraggio territorio, rischio idraulico, logistica, assistenza alla popolazione, antincendio boschivo
 - **A.N.A. - Associazione Nazionale Alpini Mercato Saraceno** - sede via Papa Leone XIII 14, Mercato Saraceno: riferimento tel. 338/3362047. Attività: rischio idraulico, logistica, assistenza alla popolazione, antincendio boschivo
 - **A.R.I. - Associazione Radioamatori Italiani** - sede p.le K.Marx 140, Cesena (venerdì sera) aricesena@tin.it - www.aricesena.it - per informazioni contattare l'Ufficio Protezione Civile
Attività: supporto sala operativa comunale e apparati dei Comuni, collegamenti radio con le Autorità coinvolte e gestione apparecchiature RTX della sala radio
 - **A.S.A.V. Associazione Sportiva Amatori Volo** - sede via Bel Bacio loc. Settecrociari, Cesena: riferimento tel. 340/2564169. Attività: utilizzo velivoli per ricognizioni, controllo e sorvolo territorio
 - **C.I.C. - Centro Immersioni Cesena** - sede via L.Ginzburg 170, Cesena: riferimento tel.335/779029. Attività: assistenza e soccorso in mare e acque interne, operazioni subacquee quali ricerca e recuperi, supporto per sversamenti di materiale in corsi d'acqua
 - **CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI ALFERO** - sede via G. Leopardi 14, Alfero di Verghereto - riferimento tel. 0543/910466
Attività: assistenza alla popolazione e soccorso sanitario negli eventi calamitosi
 - **CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI SARSINA** - sede via Linea Gotica 14, Sarsina - riferimento tel. 0543/910466 - 342/1594815 e-mail: sarsina@misericordie.org
Attività: assistenza alla popolazione, soccorso sanitario, trasporto disabili e servizi sociali
 - **CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA VALLE DEL SAVIO** - sede via Nazionale Gualdo 246, Gualdo di Roncofreddo - riferimento tel. 0541/1734211. Attività: assistenza alla popolazione e soccorso sanitario negli eventi calamitosi
 - **FRATERNITA DI MISERICORDIA DI BALZE DIVERGHERETO** - sede via Nuova 38, Balze di Verghereto - riferimento tel. 333/8382120. Attività: assistenza alla popolazione, soccorso sanitario, logistica, ricerca persone
 - **C.R.I. - Croce Rossa Italiana** - sede via Zuccherificio 85, Cesena, riferimento tel. 0547/611111 - <http://www.cricesena.it>. Attività: assistenza e soccorso nel campo dell'emergenza sanitaria, logistica e protezione civile.
 - **CROCE VERDE** - sede v.le della Cooperazione 170, Cesena - tel. 0547/632615, e-mail croceverde.cesena@libero.it - riferimento tel. Protezione Civile 328/6905535, riferimento tel. Presidente 333/7217497. Attività: assistenza e soccorso sanitario, nonché attività socio-assistenziale.
 - **C.S.S. Centro Soccorso Sub "Roberto Zocca"** - sede via V.Lucio 77, Cesena: e-mail: info@centrosoccorsosub.it - sito internet www.centrosoccorsosub.it - riferimento H24 - 717 tel. 349/6692886. Attività: assistenza e soccorso in mare e acque interne, ricerca e recupero di mezzi e di persone, supporto alle autorità marittime e di pubblica sicurezza, alle istituzioni pubbliche in caso di calamità, promozione e formazione specialistica di operatore subacqueo di protezione civile.
 - **G.E.V. - Raggruppamento Prov.le Guardie Ecologiche Volontarie Cesena** - sede v.le G.Bovio 425, Cesena - riferimento tel.0547/368634 - fax 0547/25520 e-mail: infoverde@gevc.esena.it - sito: www.gevc.esena.it. Attività: Vigilanza ambientale e territoriale, Tutela, censimento e monitoraggio flora protetta e fauna selvatica, Educazione Ambientale, Protezione Civile (antincendio boschivo e collaborazione in emergenze ed eventi calamitosi)
 - **G.C.V.P.C. - Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Cesena** - sede p.zza del Popolo 10, Cesena (prossima sede operativa via Parri, Cesena) riferimento tel. Coordinatore 338/7171237 e-mail: gruppocomunalepc@comune.cesena.fc.it. Attività: supporto alla gestione di rischi ed emergenze territoriali, monitoraggio territorio e corsi d'acqua, assistenza alla popolazione, logistica, ricerca persone, collaborazione con Quartieri
 - **VOLONTARI ALTO SAVIO** - sede Piazza Martiri 25 Luglio 1944, 1 - San Piero in Bagno - per informazioni contattare l'Ufficio Protezione Civile e-mail: versolassociazione@gmail.com
Attività: monitoraggio territorio, rischio idraulico, logistica, assistenza alla popolazione, ricerca persone
- Inoltre: COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO:** via Cadore 75, Forlì con tel. 0543/706425 - coordinamento.fc@proci.vnet.it. **ASSIPROV:** sede in via Serraglio n. 18 a Cesena tel. 0547/612612 - info@assiprov.it

Conoscere i Rischi

Il rischio può essere definito come il risultato dell'impatto tra un fenomeno e l'ambiente in cui si verifica. Tecnicamente fattori che definiscono il rischio sono la pericolosità, il danno, gli elementi esposti e la loro vulnerabilità: possono essere suddivisi in base alla loro origine, naturale o antropica. Conoscerli e sapere come fronteggiarli può salvare la vita...



3.1

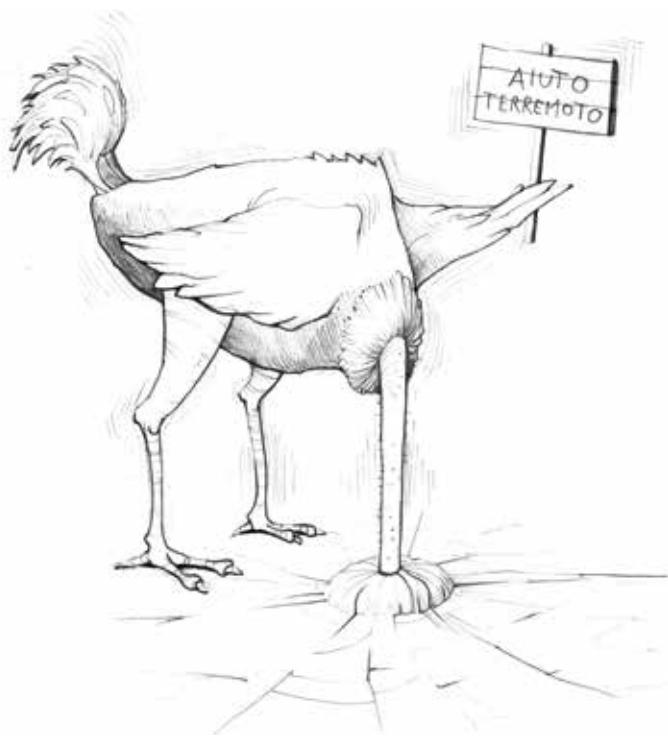
il Terremoto

Il terremoto è il classico tipo di evento calamitoso senza preannuncio e che, in genere, risulta di breve durata (meno di un minuto). Non si può prevedere quindi né dove né quando avverrà un terremoto. L'unico strumento a disposizione degli esperti è lo studio del passato: infatti, si è scientificamente osservato che i terremoti avvengono con più probabilità in alcune zone anziché in altre, per cui sono state elaborate mappe delle aree pericolose classificando il territorio in "zone sismiche". I nostri territori risultano classificati in zona 2, categoria che distingue le aree in cui sono verificati in passato terremoti anche abbastanza importanti ed in cui è consentito edificare secondo determinati criteri definiti "antisismici". Oggi le scosse sismiche vengono registrate da particolari strumenti chiamati sismografi; per valutare la forza di una scossa vengono correntemente impiegati due sistemi di misurazione, la "Scala Mercalli" e la "Scala Richter".

La scala Mercalli, dal nome del sismologo italiano Giuseppe Mercalli, serve a misurare l'intensità del terremoto osservandone gli effetti e le conseguenze sull'uomo, sugli edifici e sull'ambiente. Consente di valutare l'evento sismico senza strumentazioni, ma può essere utilizzata solamente a terremoto avvenuto quando risultano visibili gli effetti, suddivisi in dodici gradi a seconda della gravità.

La scala Richter, dal nome del sismologo tedesco Charles Richter, misura invece la magnitudo cioè la quantità di energia prodotta da un terremoto per mezzo dell'ampiezza delle onde registrate dai sismografi. Non è una scala lineare come quella Mercalli, ma ogni valore cresce in modo pressoché esponenziale rispetto al precedente. L'individuazione dello scenario di rischio sismico del piano intercomunale di protezione civile è basato principalmente sullo studio dell'inquadramento geologico/geotecnico del territorio e della sua risposta ad un movimento tellurico, sovrapposto al censimento degli elementi esposti all'evento (edifici strategici rilevanti, urbanizzazioni, infrastrutture, densità e distribuzione della popolazione, ecc...).

Sulla base di queste informazioni è quindi possibile quantificare, in



se tira il Terremoto, non fare lo Struzzo!

linea di massima, la popolazione che avrà bisogno di una sistemazione provvisoria consentendo una più efficace gestione dell'emergenza, oltre ad organizzare nel miglior modo le risorse disponibili al fine di soccorrere ed assistere la popolazione colpita, individuando immediatamente nel territorio le idonee strutture coperte e scoperte per ospitare temporaneamente la popolazione impossibilitata a rientrare nelle proprie abitazioni.

Non essendoci quindi segnali premonitori, l'unico modo per limitare i danni è non farsi cogliere impreparati: solo imparando a conoscere il terremoto possiamo mettere in atto i comportamenti più adeguati per imparare a convivere con questo fenomeno che ogni tanto torna a farci visita.

cosa fare prima

- informarsi in merito alla classificazione sismica del proprio Comune
- informarsi sulle norme da adottare per le costruzioni e verificare le condizioni di stabilità e sicurezza sismica della propria abitazione
- controllare lo stato di manutenzione di tetto, balconi e comicioni
- conoscere quali sono i punti più sicuri della casa (muri portanti, architravi)
- sapere dove sono e come si chiudono gli interruttori generali di acqua, luce e gas
- non collocare oggetti pesanti su mensole o scaffali alti e fissare al muro gli arredi più pesanti
- non collocare mensole, librerie, quadri sulle pareti dove sono appoggiati i letti ed allontanare i letti dalle finestre
- tenere pronto in casa un kit composto da cassetta di pronto soccorso, torcia elettrica, radio a pile
- a scuola e nel proprio luogo di lavoro, informarsi sulla predisposizione dell'apposito piano di emergenza

cosa fare durante

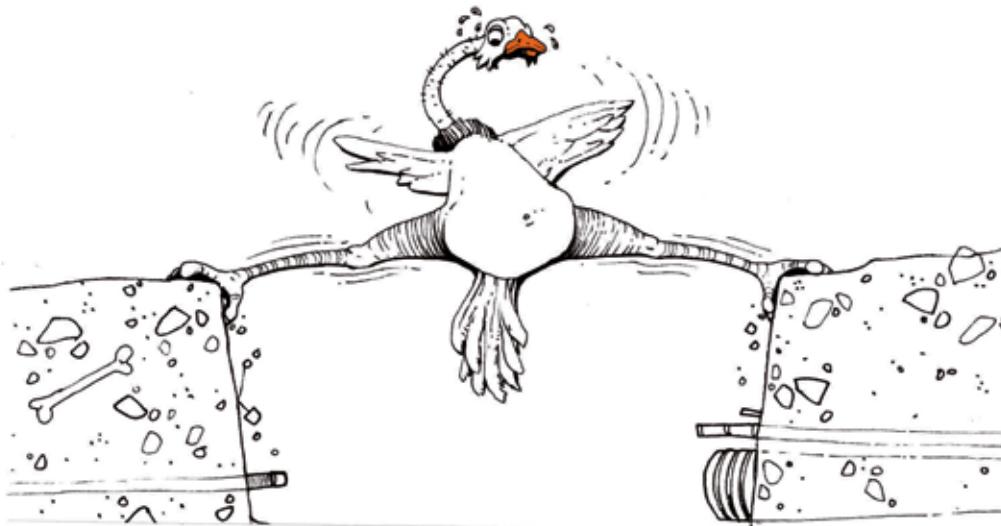
- se si è in un luogo chiuso restarci in attesa della fine della scossa senza correre verso l'uscita
- trovare riparo nel vano di una porta di un muro portante o sotto un tavolo e allontanarsi da finestre e mobili alti e pesanti
- non precipitarsi verso le scale e non utilizzare l'ascensore
- se si è in strada, portarsi immediatamente in luoghi aperti come piazze e giardini, allontanarsi da edifici, muretti, pali e linee elettriche, ecc..., in auto fermarsi rapidamente e restare nell'abitacolo ma non sostare in prossimità di ponti o terreni franosi.

cosa fare dopo

- prepararsi ad eventuali scosse successive che, probabilmente meno intense, possono comunque provocare danni soprattutto ad edifici già indeboliti dalla precedente scossa
- assicurarsi dello stato di salute proprio e delle persone vicine ma non cercare di muovere persone eventualmente ferite
- chiudere il rubinetto del gas, controllando eventuali perdite, e staccare l'interruttore generale dell'impianto elettrico
- appena possibile, gettare medicinali e materiali infiammabili e tossici
- uscire al più presto dall'edificio, indossando le scarpe, raggiungendo uno spazio aperto lontano da strutture pericolanti
- portarsi il prima possibile presso le aree di attesa individuate nel piano comunale
- ascoltare radio e televisioni per essere al corrente degli sviluppi della situazione e ricevere informazioni di emergenza

cosa non fare

- evitare possibilmente di usare l'auto intralciando le vie d'accesso per i soccorritori
- non recarsi nelle zone più danneggiate
- non rientrare nelle abitazioni per recuperare oggetti o beni
- non occupare le linee telefoniche (specialmente i numeri di pubblica utilità) se non per casi di estrema necessità.



le Frane

I movimenti franosi possono avere origine da diverse cause (situazione morfologica, litologica, idrogeologica, sismicità dell'area...) e possono manifestarsi in varie tipologie (colate di fango, scorrimenti, crolli...): anche se le cause scatenanti tali fenomeni possono essere molteplici e complesse, nella maggior parte dei casi, questi eventi si verificano in concomitanza di prolungati periodi piovosi o eventi diversi particolarmente intensi. Tuttavia, anche l'azione dell'uomo può contribuire all'innescio di movimenti franosi: disboscamenti, edificazioni, costruzione di infrastrutture, trasformazioni del territorio in genere, qualora operate senza criterio e rispetto per l'ambiente, possono accentuare l'instabilità dei versanti aumentando la vulnerabilità e il dissesto territoriale.

I piani di emergenza per rischio frana sono stati predisposti in maniera puntuale per gestire la messa in sicurezza della popolazione residente nella possibile area di influenza del movimento franoso, ma si tratta di modelli facilmente esportabili ad analoghi scenari relativi a ulteriori movimenti franosi che dovessero verificarsi in altre parti del territorio.

Qui vengono analizzati gli effetti dell'evento sulla popolazione, sulle infrastrutture, sulla viabilità e sono previste le azioni da intraprendere per l'eventuale evacuazione dei residenti coinvolti.

cosa fare prima

- informarsi sulla presenza di aree a rischio frana nel territorio
- osservare il terreno per rilevare l'eventuale presenza di fessurazioni o variazioni nella morfologia (in qualche caso segnali premonitori)
- verificare se nella propria abitazione sono presenti crepe, lesioni o fratture nelle murature
- mantenersi aggiornati riguardo l'emissione di avvisi di condizioni meteorologiche avverse



cosa fare durante

- uscire solo in condizioni di sicurezza e per tempo, altrimenti rimanere all'interno dell'edificio in cui ci si trova riparandosi sotto architravi o vicino a muri portanti, oltre ad allontanarsi da finestre e non utilizzare ascensori
- cercare di chiudere il rubinetto del gas e staccare il contatore generale dell'impianto elettrico
- allontanarsi il più rapidamente possibile, lateralmente al corpo di frana, cercando di raggiungere una posizione più elevata e stabile
- non soffermarsi sotto edifici, pali o tralicci, linee elettriche, alberature che potrebbero crollare
- non percorrere strade interessate da una frana né inoltrarsi sul corpo di frana
- possibilmente, segnalare il pericolo ad altri che potrebbero sopraggiungere

cosa fare dopo

- rimanere lontani dall'area di frana in quanto il fenomeno potrebbe ripetersi
- verificare se vi siano persone che necessitano di aiuto e segnalarne la presenza ai soccorritori
- non rientrare nelle abitazioni se non dopo attenta valutazione di tecnici impiantisti e strutturisti.

le Alluvioni

Si tratta di un fenomeno idrogeologico derivante da eventi meteorologici di forte intensità con precipitazioni abbondanti, a seguito dei quali i fiumi possono crescere in modo significativo raggiungendo il cosiddetto “livello di piena”, comportando la fuoriuscita delle acque con l'allagamento del territorio circostante. Il rischio idraulico, nelle nostre zone, è eminentemente costituito dalla presenza del Fiume Savio e di importanti corsi d'acqua nei quattro principali bacini idrogeologici del cesenate. E' stata effettuata un'analisi di tali corsi d'acqua con definizione dello scenario di evento e delimitazione delle aree a rischio compresa la valutazione della ripercussione sulla popolazione ivi residente, sulle attività presenti, sulla viabilità, sulle strutture pubbliche a rischio e su quelle utilizzabili come aree di ricovero. Il piano di emergenza, per alcune parti del territorio, è integrato con un sistema di allertamento costituito da una rete di pluviometri ed idrometri, tale da consentire l'attivazione delle procedure di emergenza in maniera più tempestiva e sulla base di valutazioni oggettive.



cosa fare prima

- informarsi se il luogo di residenza è a rischio e premunirsi di paratie o sacchi di sabbia a protezione degli imbocchi ai locali interrati
- mantenersi aggiornati riguardo avvisi di condizioni meteorologiche avverse
- in fase di allertamento, collocare i propri beni in posizione sopraelevata
- trovare riparo al chiuso e portarsi ai piani alti degli edifici in attesa dei soccorsi

cosa fare durante: in casa

- chiudere il rubinetto del gas e staccare il contatore generale dell'impianto elettrico, facendo attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica avendo mani o piedi bagnati
- riporre in posizione elevata apparecchiature elettroniche e sostanze pericolose
- in caso di evacuazione, indossare un abbigliamento che protegga dall'acqua e portare con sé i documenti personali

cosa fare durante: in strada

- raggiungere rapidamente la propria abitazione o rifugiarsi nell'edificio più vicino
- se si è in auto, non continuare la marcia ma trovare riparo in luoghi chiusi e sopraelevati
- evitare di percorrere lunghi viali in cui l'acqua potrebbe incanalarsi
- allontanarsi da ponti, scarpate, argini di fiumi e torrenti in piena
- non sostare nei pressi di sottopassi che potrebbero allagarsi

- allontanarsi da cabine, linee di energia elettrica, tralicci di alta tensione o alberature
- raggiungere comunque luoghi più elevati e non dirigersi mai verso il basso

cosa non fare

- non uscire di casa, a piedi o in auto, in caso di allertamento tranne che non venga espressamente richiesto dagli organi competenti
- non scendere in locali interrati o comunque posti sotto il livello stradale
- non cercare di mettere in salvo auto o altri mezzi onde evitare di essere travolti da detriti o correnti
- non usare apparecchiature elettriche in presenza di acqua
- non bere acqua dai rubinetti di casa

cosa fare dopo

- raggiunta una zona sicura, prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità tramite messaggi diffusi da automezzi, radio e tv
- evitare le zone in cui vi siano ancora correnti in movimento
- evitare il contatto con le acque in quanto possono essere inquinate
- non utilizzare apparecchiature elettriche se non dopo verifica da parte di un tecnico
- non utilizzare acqua o alimenti esposti all'inondazione
- disinfettare le superfici esposte all'acqua, potrebbero presentare sostanze nocive

gli Incendi

Incendi boschivi

Per incendio boschivo si intende l'innescò e la propagazione del fuoco in aree boscate, coltivate o incolte, quasi sempre imputabile all'azione dell'uomo. Gli incendi possono svilupparsi in luoghi aperti, strade o piú diffusamente in aree verdi come parchi o boschi, ma anche in locali chiusi: le cause di un incendio possono essere di origine naturale o antropica, cioè imputabile all'azione dell'uomo. A seguito di apposite valutazioni, il territorio - principalmente nelle zone boscate collinari - è stato suddiviso in aree a diversa suscettività agli incendi (scarsa - moderata - marcata); per ogni zona il Piano Provinciale individua i punti di innescò di incendi, i relativi punti di avvistamento, la viabilità di accesso alle aree boscate, i punti di approvvigionamento idrico ed altre informazioni utili. La Regione ha, da diversi anni, avviato una massiccia campagna di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, nonché di sensibilizzazione della popolazione al problema.



cosa fare prima

- non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi
- non abbandonare rifiuti sul terreno ma riporli negli appositi contenitori
- non bruciare stoppie, paglia o residui vegetali in maniera incontrollata
- non accendere fuochi in zone boscate ma servirsi delle aree attrezzate
- non parcheggiare l'auto su terreni con erba secca in quanto il calore della marmitta può innescare un incendio
- In caso di avvistamento di un incendio, telefonare immediatamente al 1515 (Corpo Forestale dello Stato) o al 115 (Vigili del Fuoco)
- in caso di principio di incendio, provare a spegnerlo battendo con una frasca, tenendo il vento alle spalle ed una via di fuga libera

cosa fare durante

- se il fuoco si sta avvicinando e solo se non vi sono altre vie di fuga, allontanarsi tentando di passare - dove il fuoco è meno intenso e se possibile - dall'altra parte dell'incendio o sui lati, nelle zone già bruciate e quindi sicure, per aspettare i soccorsi
- se ci si trova in luoghi sovrastanti un incendio, non fermarsi a guardare perché il fuoco potrebbe raggiungere la nostra posizione
- se il fuoco circonda la casa o il riparo in cui ci si trova, verificare immediatamente l'esistenza di una via di fuga sicura (strada o corso d'acqua), altrimenti sigillare porte e finestre - meglio se con stracci bagnati - e cercare di segnalare la propria posizione
- se si è esperti della zona, segnalare alle squadre di intervento strade e sentieri che conducono all'incendio

- non sostare in luoghi sotto vento ma stendersi a terra dove non vi è presenza di vegetazione incendiabile

cosa non fare

- in caso di tentativo di spegnimento, non abbandonare il fuoco prima di essere certi che sia completamente spento
- quando si è per la strada vicino ad un incendio, non fermarsi a guardare poiché si potrebbe intralciare l'accesso ai soccorsi
- non attraversare mai una strada invasa dal fuoco o dal fumo e, in caso di traffico bloccato, tornare indietro
- in caso di abiti in fiamme, cercare con ogni mezzo di soffocare il fuoco (con una coperta, gettando liquido non infiammabile, rotolandosi a terra, ecc...)

cosa fare dopo

- non correre in quanto l'aria alimenta le fiamme, non togliere dalla pelle i vestiti bruciati ma portarsi immediatamente al pronto soccorso
- in caso di fumo, allontanarsi dalla zona tenendosi sopravvento e coprendo naso e bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato
- in caso di piccole scottature, mettere la parte bruciata sotto l'acqua fredda e coprirla con un panno pulito, non usare cerotti, alcool, olio o grassi sulla scottatura e, se grave, recarsi al pronto soccorso
- in caso di piccole ferite, lavare la ferita con acqua corrente e pulirla intorno con acqua e sapone; se la ferita è grave disinfettare, bendare con garza e recarsi al pronto soccorso

Incendi domestici

La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile e un comburente, attivata da un innesco. Il combustibile può essere costituito da legno, carta, petrolio, gas ecc..., mentre il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno ivi presente: l'innesco è l'elemento necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione.

Un incendio genera prodotti della combustione dannosi per la salute; fiamme e calore possono provocare ustioni di diversa gravità, i fumi determinano un'azione irritante per la mucosa e la congiuntiva oculare, mentre i gas di combustione (anidride carbonica, ossido di carbonio, ecc...) sono la causa principale di intossicazioni per incendio, in quanto la loro inalazione produce danni per anossia o per tossicità.

come prevenire

- non lasciare incustodite pentole sui fornelli accesi
- tenere lontano dai fornelli rotoli di carta, guanti, strofinacci e tutto quanto potrebbe prendere fuoco
- se ci si accorge che il forno a gas si è spento, chiudere subito il rubinetto del gas e mettersi al riparo di una eventuale fiammata prima di aprire lo sportello
- non tenere fiammiferi e accendini alla portata di bambini
- non posare teli o fazzoletti sulle lampade accese per attenuare la luce
- non fumare a letto ed eventualmente gettare i mozziconi assicurandosi che siano ben spenti
- non usare prese multiple oppure non sovraccaricarle per evitare il surriscaldamento degli impianti
- non utilizzare apparecchi a gas o a fiamma libera in ambienti privi di adeguata aerazione
- spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo averle utilizzate
- tenere eventuali materiali/liquidi infiammabili o facilmente combustibili lontano da apparecchi di riscaldamento o fonti di calore
- tenere locali poco frequentati (cantine, soffitte, ecc...), dove un incendio potrebbe svilupparsi senza preavviso, il più possibile liberi da materiali combustibili non utilizzati
- controllare la scadenza del tubo del gas e assicurarsi che i fornelli siano dotati di valvole di sicurezza
- prevedere controlli periodici dell'impianto di riscaldamento, della canna fumaria, della cucina e dell'impianto elettrico in genere da parte di Tecnico qualificato

cosa fare durante

- se possibile, allontanare tutti i materiali infiammabili dal focolaio dell'incendio
- se c'è fumo nella stanza, chinarsi a carponi o sdraiarsi sul pavimento e mettere un fazzoletto, meglio se bagnato, alla bocca
- se le fiamme sono oltre la porta, cercare di sigillare ogni fessura con stracci possibilmente bagnati
- nello stesso caso, non toccare la maniglia e aprire la porta solo se necessario tenendosi pronti a richiuderla velocemente in caso di fiammata
- cercare di uscire all'aperto verso un luogo sicuro utilizzando la via più breve
- in luoghi pubblici, dirigersi verso l'uscita di sicurezza più vicina seguendo l'apposita segnaletica
- non usare l'ascensore
- uscendo, chiudere le finestre e le porte ma non a chiave e, se possibile, spegnere attrezzature elettriche
- effettuare la chiamata ai Vigili del Fuoco seguendo le modalità indicate

come intervenire

- se prende fuoco una padella, chiudere con un coperchio per soffocare le fiamme
- se prende fuoco un divano, spegnere con un secchio d'acqua o sabbia
- se prende fuoco una tenda, tirarla a terra e soffocare le fiamme con i piedi o con acqua
- se prendono fuoco i vestiti indossati, NON correre perché l'aria alimenta il fuoco, ma cercare di spogliarsi o soffocare le fiamme rotolandosi per terra o coprendosi con una coperta
- se prende fuoco un apparecchio elettrico o parte dell'impianto elettrico, prima di spegnerlo occorre staccare la corrente (MAI utilizzare acqua per spegnere un incendio di origine elettrica)
- se non si riesce a spegnere le fiamme, chiudere la porta della stanza in cui si è verificato l'incendio e uscire attendendo l'intervento dei Vigili del Fuoco



3.5

la Crisi idrica

Una crisi idrica è una situazione di emergenza in cui si verifica lo stato temporaneo di interruzione o limitazione della disponibilità di acqua in un dato territorio, per cui la richiesta della popolazione per usi civili, agricoli, industriali, risulta superiore alla risorsa disponibile.

Le cause possono essere diverse: spesso un prolungato periodo di scarse precipitazioni, oppure problematiche legate alle attività umane (inquinamento di pozzi o sorgenti) o invece l'inadeguatezza della rete idrica che spesso presenta perdite anche superiori al 50% dell'acqua immessa nell'impianto o rotture di tubazioni.

In questi casi il gestore può prevedere un incremento della risorsa tramite la distribuzione di acqua con autobotti o, viceversa, può disporre una riduzione dei consumi attraverso razionamenti consentendo così un risparmio idrico.

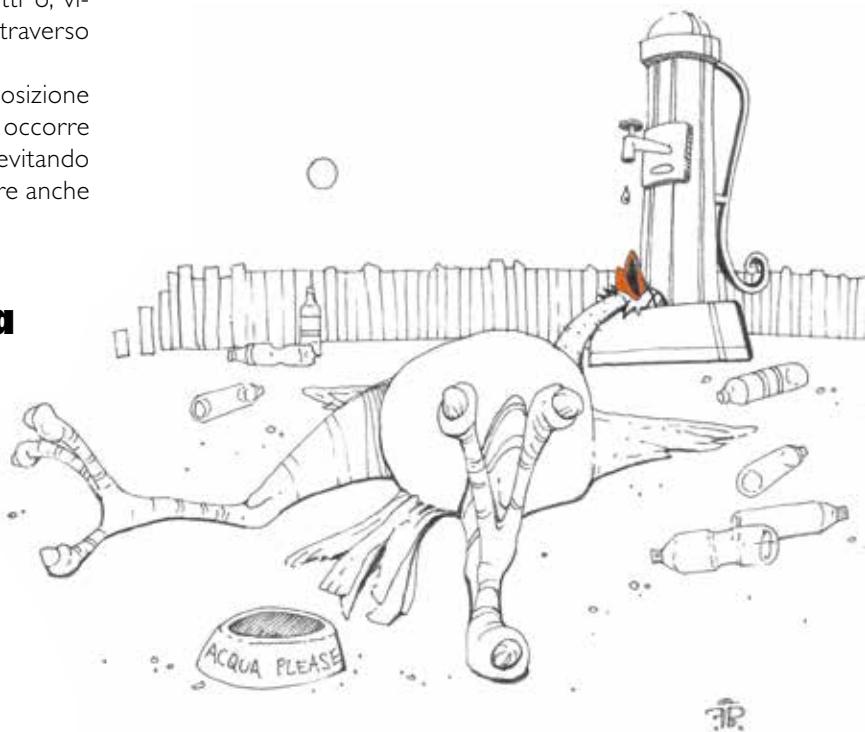
Da ricordare sempre che l'acqua è sì un bene a disposizione di ogni cittadino, ma è una risorsa limitata e preziosa: occorre imparare ad utilizzarla nella maniera più opportuna, evitando ogni giorno gli sprechi e preparandosi così ad affrontare anche possibili temporanee situazioni di crisi idrica.

cosa fare per risparmiare acqua

- verificare se vi sono perdite nell'impianto idrico della propria casa, controllando se il contatore gira anche con i rubinetti chiusi
- chiudere sempre il rubinetto principale dell'acqua in caso di assenze prolungate o periodi di ferie
- utilizzare lavatrice e lavastoviglie a pieno carico
- in bagno, utilizzare una cassetta a due portate nei servizi igienici
- innaffiare piante e giardini solo al mattino o alla sera

cosa fare durante la crisi

- utilizzare l'acqua unicamente per uso essenziale, dissetarsi e igiene personale
- evitare quindi di innaffiare giardini o lavare auto
- provvedere a dotarsi di una scorta minima di acqua per usi personali prima di una possibile sospensione dell'erogazione
- spegnere lo scaldabagno elettrico per evitare danni alle resistenze
- chiudere bene i rubinetti quando manca l'acqua
- al momento della riattivazione del servizio, controllare odore e colore dell'acqua prima di utilizzarla per il consumo umano



la Neve

Nonostante negli ultimi anni le temperature medie in Italia e nella gran parte del mondo stiano diventando sempre più alte, non mancano nel recente passato episodi di freddo intenso che hanno colpito le nostre regioni, accompagnati da importanti nevicate e gelate. La neve si accumula al suolo interamente se la temperatura della superficie è inferiore a 0°C o solo in parte se la quantità che precipita è superiore a quella che fonde. Il ghiaccio si genera al suolo alle medie-alte latitudini nelle serene notti invernali. In tali situazioni la temperatura dell'aria dei primi 100-200 m scende di solito sotto 0°C; si è inoltre osservato molto di frequente il verificarsi del preoccupante fenomeno denominato gelicidio, evento provocato dalla pioggia o dalla pioviggine che, a causa del fenomeno della sopraffusione, cade al suolo in forma liquida pur con una temperatura dell'aria inferiore a 0 °C, gelando poi a contatto con il terreno. La neve ed il ghiaccio possono provocare considerevoli rischi per l'incolumità di infrastrutture e persone fisiche, costituendo un ostacolo alla viabilità causa il fondo stradale scivoloso, bloccando la circolazione e i servizi, provocando l'interruzione dell'elettricità, dei servizi telefonici e di altre infrastrutture di base: danni da sovraccarico nevoso possono prodursi anche sulla vegetazione arborea.

cosa fare

- informarsi e mantenersi aggiornati sulle previsioni e situazione meteo attraverso i relativi bollettini
- in caso di nevicate o gelate consistenti, possibilmente non uscire di casa se non strettamente necessario o evitare di mettersi in viaggio in orari critici
- nei periodi indicati, montare pneumatici da neve o tenere a bordo le catene
- ridurre al minimo l'uso dell'automobile, non utilizzare motociclette o biciclette e preferire i mezzi pubblici
- non camminare o parcheggiare sotto gli alberi (da evitare specialmente



- i pini), per non rischiare i danni provocati dalla caduta di rami spezzati dal peso della neve
- potare le alberature private che, a causa del peso della neve, possono danneggiare o interrompere le reti aeree di elettricità o telefono
- fare particolare attenzione quando si transita da sottopassi, cavalcavia, incroci e rotonde
- tenere a portata di mano numeri utili per la richiesta di informazioni o soccorso
- seguire comunque comportamenti di prudenza e buon senso indicati dalle norme del Codice della Strada

3.7

le Ondate di calore

Il rischio derivante dalle cosiddette “ondate di calore” è quello provocato da estreme condizioni climatiche caratterizzate da elevate temperature e in molti casi da alti tassi di umidità relativa, che possono perdurare per giorni o settimane; tali condizioni possono rappresentare un rischio per la salute in particolare di gruppi di soggetti fragili, quali anziani, bambini, persone non autosufficienti, ecc..., con la concomitanza di particolari condizioni sociali e sanitarie.

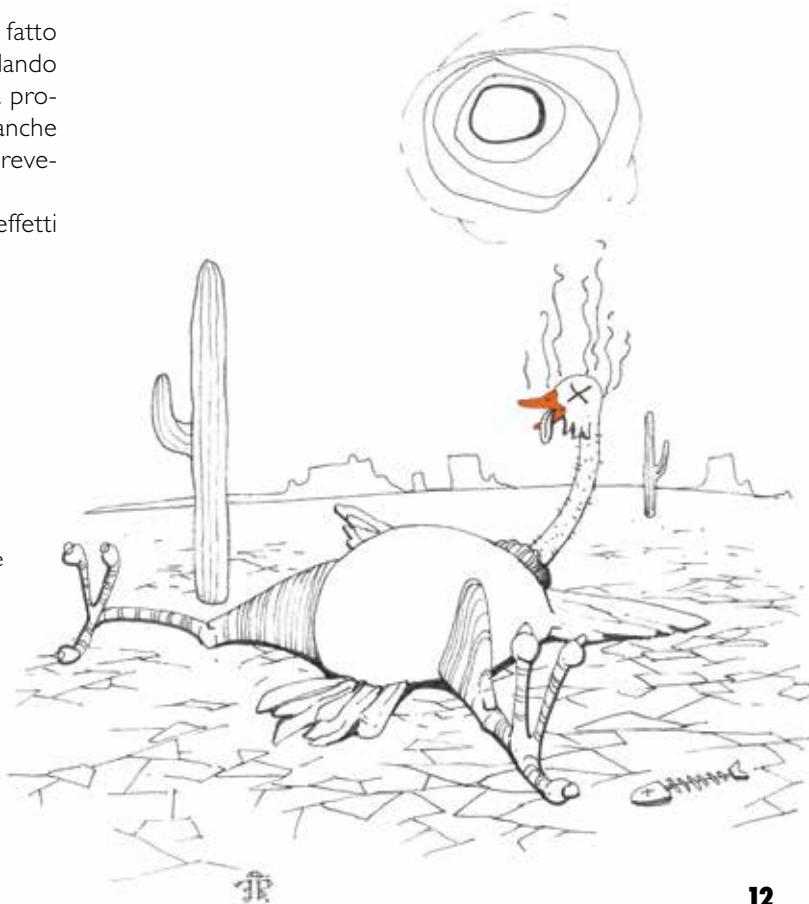
In generale, è ormai ampiamente accettato a tutti i livelli il fatto che l'atmosfera terrestre si stia progressivamente riscaldando e che l'immediata conseguenza di ciò sia l'aumento della probabilità con cui le ondate di calore possano verificarsi anche alle nostre latitudini, pur con andamento difficilmente prevedibile.

Senza arrivare a considerare come ordinari i pesanti effetti

sulla popolazione provocati dalle ondate di calore registrate nell'estate del 2003, occorre comunque entrare nell'ottica che questi fenomeni tenderanno a ripetersi sempre più frequentemente nel tempo e che, pertanto, risulta opportuno ricorrere ad adeguati provvedimenti ed adottare efficaci azioni preventive allo scopo di limitare il più possibile i disagi alla popolazione.

cosa fare

- evitare l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria tra le ore 12 e le 18, in quanto le più calde della giornata
- bere molta acqua anche in assenza dello stimolo della sete
- evitare bevande alcoliche, consumare pasti leggeri, mangiare frutta e verdura fresche
- fare bagni e docce di acqua fresca
- indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali
- schermare i vetri delle finestre con tende, persiane o veneziane
- soggiornare anche solo per poche ore in locali climatizzati
- accertarsi delle condizioni di salute di parenti e amici che vivono soli, soprattutto se anziani



il Blackout

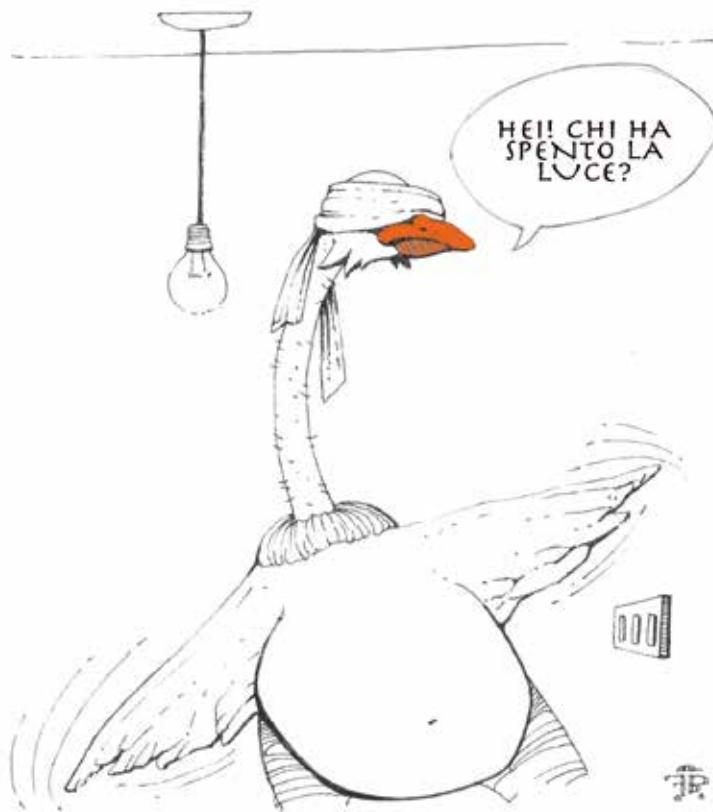
Con il termine black out viene indicata l'interruzione nell'erogazione della fornitura di energia elettrica in una parte contenuta di un territorio o in una zona geograficamente estesa e densamente abitata, per una durata significativa e comunque tale da determinare emergenze nella disponibilità e nel funzionamento dei servizi ritenuti indispensabili (trasporti, telecomunicazioni, radio-tv, produzione di beni, sistemi di sicurezza, reti informatiche ecc...).

I motivi di una interruzione della corrente elettrica (volontaria da parte del gestore della rete, o più spesso involontaria, causata da un disservizio), possono ad esempio essere dovuti a problemi in una centrale elettrica, guasti a una linea o ad altre parti del sistema di trasmissione e di distribuzione, sovraccarico della rete elettrica (consumo eccessivo rispetto alla capacità di produzione o corto circuito).

Se in casa è presente una persona che necessita di apparecchi elettromedicali salvavita, tenere sempre in evidenza il numero telefonico del servizio di pronto soccorso.

cosa fare

- tenere sempre in casa una torcia elettrica e una radio a pile in relazione ad una possibile emergenza
- nel caso debbano essere utilizzate altre fonti di illuminazione (candele, lampade a gas, a petrolio, ecc...) fare attenzione che la fiamma libera non venga in contatto con materiali infiammabili
- evitare di aprire frigoriferi e congelatori inutilmente
- non utilizzare ascensori e, nel caso si rimanesse bloccati all'interno, non cercare di uscire a tutti i costi ma aspettare i soccorsi
- in strada, fare attenzione agli incroci dove i semafori potrebbero essere spenti
- evitare di utilizzare i telefoni se non per effettiva emergenza, al fine di non sovraccaricare le linee
- al ritorno della corrente, non riattivare contemporaneamente tutti gli apparecchi elettrici in modo da evitare sovraccarichi



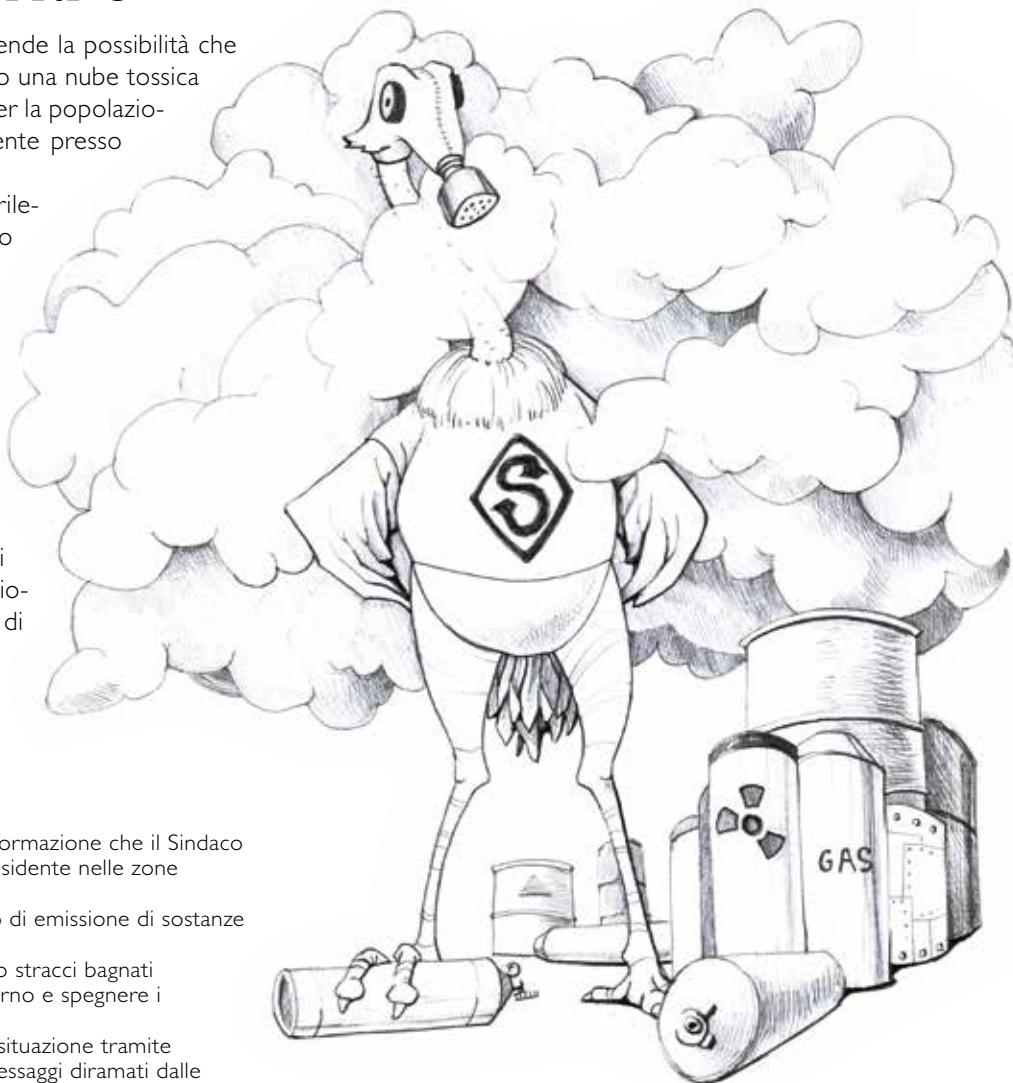
il Rischio industriale

Con il termine rischio industriale si intende la possibilità che si verifichi un incendio, una esplosione o una nube tossica con emissione di sostanze pericolose per la popolazione o l'ambiente, a seguito di un incidente presso uno stabilimento industriale.

Ogni industria definita ad "incidente rilevante" ha l'obbligo di redigere un piano di emergenza interno all'azienda, mentre le Autorità preposte devono studiare ed attuare il cosiddetto piano di emergenza esterno cioè lo strumento che consente di valutare eventuali impatti dell'incidente sul territorio limitrofo all'industria ed i possibili effetti o danni a persone o cose: tale piano deve contemplare ovviamente anche tutte le misure di autoprotezione ed i comportamenti specifici che la popolazione deve adottare in caso di allarme e di eventuale evacuazione della zona.

cosa fare

- tenere sempre in evidenza la scheda di informazione che il Sindaco ha redatto e distribuito alla cittadinanza residente nelle zone sottoposte a tale rischio
- in generale, restare in luogo chiuso in caso di emissione di sostanze tossiche
- chiudere porte e finestre anche utilizzando stracci bagnati per evitare l'introduzione dell'aria dall'esterno e spegnere i condizionatori
- mantenersi informati sull'evoluzione della situazione tramite radio e tv con particolare attenzione ai messaggi diramati dalle autorità anche con altri mezzi e sistemi di segnalazione
- al cessato allarme, areare i locali e seguire le indicazioni emanate dalle autorità preposte



gli Ordigni bellici

Ancora oggi nei nostri territori, dopo oltre 70 anni dal termine dell'ultimo conflitto mondiale, sono presenti numerosi residua- ti bellici inesplosi (bombe, granate, proiettili di artiglieria...): è frequente che imprese o privati cittadini, durante lavori di sca- vo o aratura, ritrovino ordigni anche a non elevate profondità. Fermo restando che rimozione e messa in sicurezza dei resi- duati esulano dalle competenze dei Comuni, è tuttavia com- pito del Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, collaborare con Artificieri, Prefettura e Forze dell'Ordine al fine di garantire l'incolumità pubblica.

A seconda del tipo di ordigno e del luogo dove è stato ri- trovato, gli Artificieri competenti individuano una procedura differente per il trasporto o il disinnesco.

cosa fare

- chiunque ritrovi un ordigno bellico inesplosi è tenuto ad effettuare immediatamente la segnalazione alle forze dell'ordine (Polizia di Stato o Carabinieri)
- contrassegnare come risulta possibile il luogo del rinvenimento
- tenersi a debita distanza dall'ordigno

cosa non fare

- non maneggiare o spostare in alcun modo l'ordigno
- non cercare di disinnescare o neutralizzare l'ordigno
- non coprire l'ordigno con oggetti o materiali
- non sostare nel sito di ritrovamento



l'Epidemia

Una epidemia influenzale può costituire un serio problema sanitario a causa dell'elevata diffusione, della rilevante possibilità di contagio e per le possibili complicanze.

A causa della caratteristica peculiare dei virus influenzali, che tendono a modificarsi per meglio penetrare le difese dell'organismo umano, la composizione dei vaccini antinfluenzali cambia ogni anno ed è quindi fondamentale il lavoro del sistema sanitario ai fini della predisposizione del vaccino adeguato alla successiva stagione.

La pandemia è una epidemia di un nuovo virus influenzale la cui diffusione coinvolge la popolazione di più aree geografiche del mondo, con un alto numero di casi e mortalità elevata. Trattandosi quindi di un virus sconosciuto, è in grado di diffondersi rapidamente poiché nessuno ha ancora sviluppato le relative difese immunitarie e perché non sono state individuate le opportune misure preventive.

cosa fare

- informarsi presso il medico di base o il dipartimento prevenzione della ASL se si appartiene a categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione, poiché esistono alcuni soggetti per i quali può essere sconsigliata
- seguire accuratamente le indicazioni delle autorità preposte
- mantenersi aggiornati sulla situazione attraverso i comunicati ufficiali delle istituzioni e i siti web autorizzati
- attuare una corretta igiene personale e degli ambienti in cui si vive
- in caso di presenza di una persona ammalata in casa, evitare di condividere oggetti personali con essa
- nel caso si presentino sintomi particolari, rivolgersi immediatamente al medico



la Viabilità

Il rischio derivante da blocchi prolungati della viabilità è inteso come quello provocato da eventi, calamitosi o connessi all'attività umana, che possano coinvolgere la principale viabilità stradale ed autostradale e determinare condizioni di potenziale pericolo per i cittadini o, comunque, comportare conseguenze negative sul regolare svolgimento dei servizi e della mobilità in generale. Gli eventi calamitosi attinenti a fenomeni meteorologici possono consistere in grandi nevicate, nebbie intense e persistenti, nubifragi e frane di notevole entità; gli eventi legati alle attività dell'uomo possono individuarsi fra movimenti di massa dei veicoli in occasione dei cosiddetti "esodi", incidenti stradali di rilevante gravità,

incendi boschivi in prossimità del tratto stradale, problemi strutturali della carreggiata o delle opere d'arte inerenti la sede stradale, ecc...

Si intendono comunque compresi tutti gli avvenimenti che comportino un blocco della viabilità stradale e autostradale superiore ad almeno 3 ore.

In tali circostanze, può generarsi una situazione di crisi in cui risulta necessario affrontare diverse problematiche fra cui l'assistenza alle persone coinvolte, la definizione di percorsi alternativi in cui deviare il traffico, l'individuazione di aree disponibili per la sosta temporanea di veicoli, la valutazione dell'impatto sulla viabilità minore.

cosa fare

- seguire innanzitutto comportamenti di prudenza e buon senso indicati dalle norme del Codice della Strada
- informarsi sulle condizioni meteo e del traffico tramite gli appositi canali radio o siti web
- verificare la quantità di carburante del serbatoio perché sia adeguata ad eventuali soste prolungate
- se i passeggeri sono bambini, anziani o ammalati, portare sempre con sé tutto il necessario al fine di limitare il disagio dello stare in coda
- prestare attenzione alla collocazione dei bambini e assicurarsi che abbiano le cinture allacciate
- tenere a portata di mano numeri utili per la

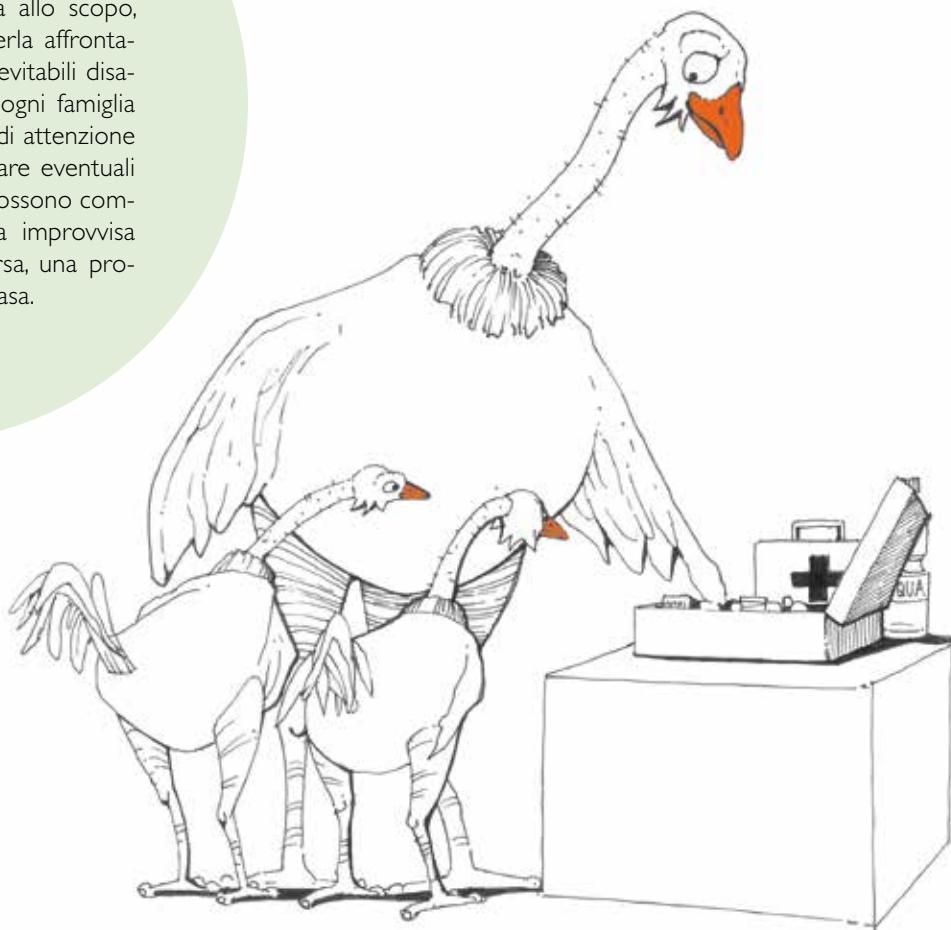
richiesta di informazioni o soccorso

- in previsione di forti nevicate, montare pneumatici da neve o tenere a bordo le catene
- se non strettamente necessario, rimandare la partenza fino al miglioramento delle situazioni critiche in atto



L'organizzazione in Casa

In una organizzazione familiare efficiente, cercando comunque sempre di evitare inutili allarmismi, è buona regola prepararsi a una possibile emergenza allo scopo, una volta manifestata, di poterla affrontare riducendo al minimo gli inevitabili disagi. Sarebbe quindi bene che ogni famiglia potesse dedicare un minimo di attenzione e di preparativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza che possono comportare una indesiderata ma improvvisa "partenza" da casa o, viceversa, una prolungata "permanenza" entro casa.



prepararsi all'Emergenza

Seguendo gli importanti suggerimenti del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, una buona preparazione per l'emergenza può sintetizzarsi in cinque punti:

1) Preparare un **elenco di informazioni sui componenti del nucleo familiare**

In emergenza può risultare molto utile disporre di un elenco dei componenti il nucleo familiare completo di dati anagrafici, telefoni, dati sanitari di base ed ogni altra informazione necessaria ai soccorritori per ricongiungimento di nuclei familiari evacuati, recupero dispersi o soccorso sanitario.

2) **Compilare una lista di materiali di prima emergenza**

Nella lista, esposta in evidenza in casa, dovrà essere elencato il materiale strettamente indispensabile alle esigenze della famiglia in modo tale che, in caso di emergenza, sarà più facile riempire una borsa con tutto il necessario senza dimenticare nulla:

- indumenti: almeno un cambio per persona con abiti comodi, adeguati alla stagione, includendo impermeabile/antivento;
- attrezzatura di base: fiammiferi, torcia elettrica con ricambio batterie, panni, sacchetti di nylon, nastro adesivo, stoviglie usa e getta, coltello, apriscatole/apribottiglie, se possibile fornello a gas;
- alimenti e bevande: acqua (un litro/giorno/persona) e cibi non deperibili quali barrette energetiche, frutta disidratata, sale, zucchero, the, caffè, cibi precotti o liofilizzati;
- medicinali indispensabili, fotocopia prescrizioni mediche e borsa primo soccorso;
- copia delle chiavi;
- denaro e tessere telefoniche;
- fotocopia documenti personali più importanti



3) **Predisporre una scorta di alimenti e beni di prima necessità**

Nel caso il nucleo familiare fosse costretto a soggiornare in casa senza possibilità di uscire per un certo periodo di tempo, sarebbe bene attrezzarsi con una piccola scorta di beni di prima necessità affinché la famiglia risulti autosufficiente il più a lungo possibile. In particolare, oltre ai normali generi alimentari, occorre assicurarsi di avere in casa una buona scorta di acqua potabile (bottiglie o taniche) in quanto, in caso di danneggiamento della rete idrica, è il bene più importante di cui disporre in caso di emergenza.

4) **Individuare per tempo un luogo di accoglienza temporaneo**

Risulta di fondamentale importanza scegliere insieme un luogo in cui, in caso di evacuazione, la famiglia possa ritrovarsi e eventualmente trascorrere alcuni giorni.

5) **Designare un referente familiare per le emergenze**

Il referente familiare per le emergenze è una persona che vive al di fuori del proprio territorio e che ciascun componente della famiglia può contattare, in caso di emergenza, per fornire o ricevere notizie da un contesto esterno all'area interessata da un evento calamitoso.



Chiedere Aiuto

Può sembrare ovvio, ma in una qualsiasi situazione di emergenza, saper chiedere gli aiuti necessari in modo corretto risulta di fondamentale importanza: infatti, in situazioni critiche, occorre agire con estrema tempestività al fine di ridurre al minimo i tempi dell'intervento di soccorso ed ottenere il risultato prefissato.

5.1

come segnalare una situazione d'Emergenza

Soccorrere significa anche saper comunicare correttamente l'accaduto.

Quando si manifesta la necessità di segnalare una situazione di emergenza occorre innanzitutto mantenere la calma e fornire all'operatore telefonico del servizio le seguenti informazioni, in maniera rapida ma comprensibile:

- quando si è in grado di stabilire con esattezza la tipologia dell'emergenza, chiamare direttamente il numero breve che corrisponde alla specializzazione più indicata per il soccorso (118, 115, ecc...)
- indicare le proprie generalità, fornire notizie precise sulla situazione, il momento ed il luogo esatto dove si è verificata l'emergenza (località, via e numero civico)
- se possibile, comunicare il numero, l'età presunta e le condizioni delle persone coinvolte, segnalando la presenza di feriti e le eventuali azioni già intraprese
- durante la chiamata, limitarsi a parlare dell'essenziale per non mantenere la linea occupata a lungo, considerato che altre persone potrebbero trovarsi nella necessità di effettuare una chiamata di emergenza
- fornire tutte le informazioni supplementari ritenute necessarie e/o richieste dall'operatore al quale spetta sempre la possibilità di interrompere la comunicazione
- nel caso non sia possibile effettuare una chiamata di soccorso a causa di un sovraccarico di chiamate sulla rete della telefonia mobile o per via delle linee telefoniche interrotte o se il proprio cellulare dovesse risultare inutilizzabile, segnalare la propria posizione in qualsiasi altro modo ed in maniera evidente: restare nel luogo in cui ci si trova - compatibilmente con la situazione - e attendere l'arrivo dei soccorsi cercando di mantenere la calma
- tenere sempre vicino al telefono fisso o in borsa o memorizzato nel cellulare l'elenco dei numeri utili per una eventuale chiamata di soccorso, sia dei servizi nazionali che di quelli locali



Numeri Utili

Da ricordare sempre che, mentre l'operatore del servizio chiamato vi chiede informazioni, l'ambulanza del 118, il mezzo dei Vigili del Fuoco oppure qualsiasi altro veicolo di soccorso è già partito.

Si rammenta anche che sarà presto attivato il 112, numero unico per tutte le emergenze.

Se vuoi puoi completare e staccare la scheda seguente e posizionarla in un posto ben visibile o comodo da raggiungere.

- **EMERGENZA SANITARIA - 118**
- **VIGILI DEL FUOCO - 115**
- **CARABINIERI - 112**
- **POLIZIA - 113**
- **GUARDIA DI FINANZA - 117**
- **CORPO FORESTALE DELLO STATO - 1515**
- **CAPITANERIA DI PORTO - 1530**
- **OSPEDALE -**
- **GUARDIA MEDICA -**
- **MEDICO DI BASE -**
- **POLIZIA MUNICIPALE -**
- **COMUNE - CENTRALINO -**
- **COMUNE - PROTEZIONE CIVILE -**
- **IMPIANTO GAS -**
- **IMPIANTO ELETTRICO -**
- **IMPIANTO IDRAULICO -**
- **REFERENTE ESTERNO -**



La presente pubblicazione è ispirata
al libretto informativo Protezione Civile in famiglia
realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale



Settore Ambiente e Protezione Civile
Ufficio Gestione Associata Protezione Civile
0547 356365 356364
protezionecivile@unionevallesavio.it
<http://unionevallesavio.it/protezione-civile>
<http://www.comune.cesena.fc.it/protezionecivile>
 ProtezioneCivile Cesena
Partner ProtezioneCivile Cesena



La Protezione Civile
accompagna
il cittadino